

La provocazione: «Usiamo l'ex ospedale per il Mose»

Una provocazione, l'ennesima, sul destino dell'ex ospedale al Mare. A lanciarla è Nelli Vanzan Marchini, storica della sanità, tra i promotori di quel comitato per la difesa della sanità veneziana che da sempre si oppone alla vendita dell'ex ospedale per ricavarne fondi da destinare alla costruzione del nuovo palazzo del cinema. Operazione, in realtà, ormai in corso di realizzazione, ma che Vanzan & compagni vorrebbero bloccare. Così ieri, nel corso di un incontro organizzato al Lido dai Lions, la storica ha lanciato un'ennesima idea-provocazione: «Il Comune, una volta acquistata l'area dall'Ulss 12, potrebbe cederla al Consorzio Venezia Nuova che ha bisogno di realizzare 400 alloggi

per gli operai che lavoreranno ai cantieri del Mose. Ora l'intenzione è di realizzare questa sorta di villaggio a Pellestrina, ma in questo modo si devasterebbe l'ambiente. Se invece il Consorzio si impegnasse e recuperare a questo fine l'area dell'ex ospedale al Mare, i vantaggi sarebbero per tutti: Pellestrina sarebbe salvata da una devastazione ambientale e gli edifici dell'ex ospedale, così recuperati, potrebbero poi essere riutilizzati dal Comune, magari per farci social-housing». E i soldi per il palacinema? «Quello è un progetto superato, ora che a Roma è sindaco Alemanno. La dimostrazione del fallimento di strategie economico-culturali estranee al territorio».